

Situazione dell'Atletica Giovanile Italiana e prospettive di sviluppo

Giuliano Grandi

Qualsiasi organizzazione, sia essa sportiva o di altra natura, prima di definire i propri obiettivi ed i percorsi per raggiungerli, deve "fotografare" con chiarezza ed obiettività la propria collocazione nell'ambito del contesto storico-sociale in cui opera, cercando di individuare i parametri di riferimento più significativi e correlati con il livello di sviluppo previsto.

Una Federazione Sportiva deve istituzionalmente porsi due obiettivi fondamentali, che si autoalimentano reciprocamente e sono strettamente interdipendenti l'uno dall'altro, nel senso che, in base alle caratteristiche di ciascuna tappa dello sviluppo del movimento sportivo, ognuno di essi può di volta in volta costituire il fine od il mezzo. In tal senso non si può parlare di una scala gerarchica fissa ed immutabile di obiettivi bensì di una scala gerarchica dinamica e quindi di una "circolarità" degli obiettivi in base al valore strategico e tattico che gli stessi assumono nel particolare momento storico che si attraversa (Fig. 1).

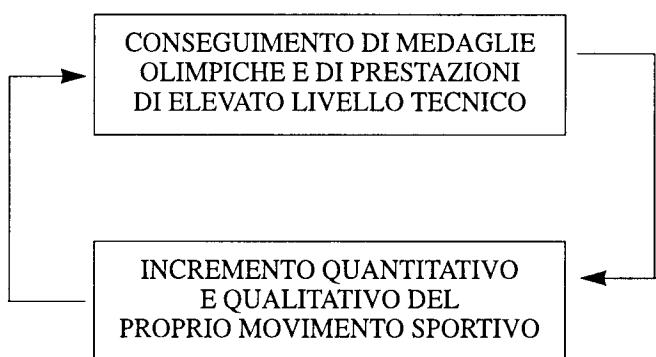
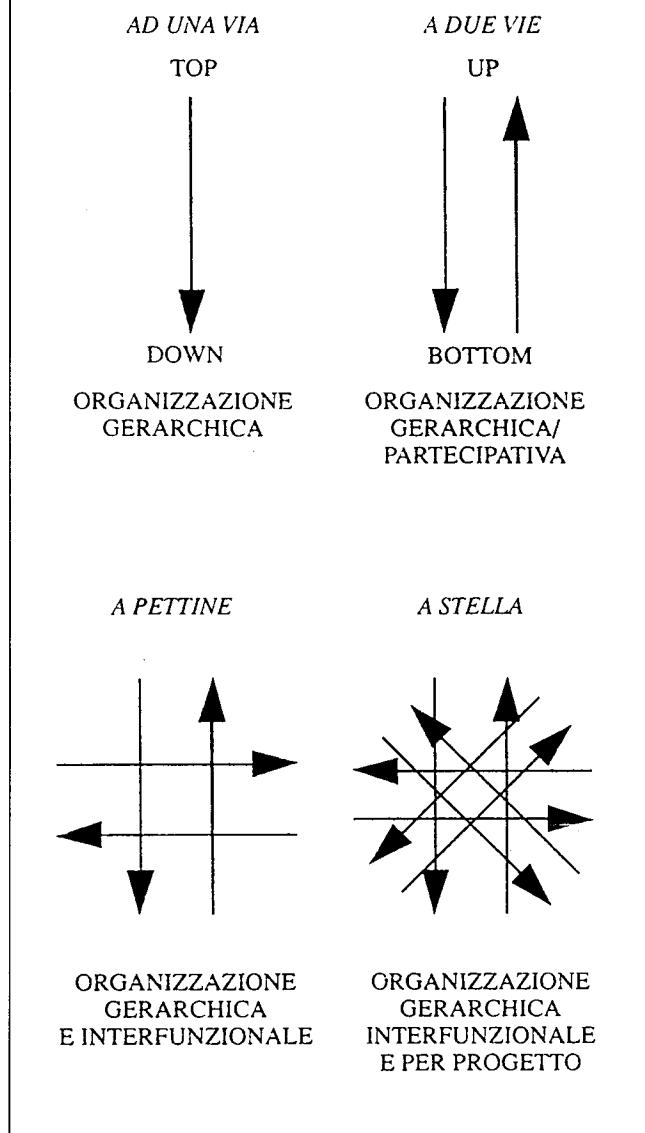


Figura 1 - Circolarità degli obiettivi strategici delle Federazioni Sportive Nazionali.

Anche dal punto di vista dell'approccio organizzativo, ai vecchi e superati metodi di direzione, quali il metodo ge-

rarchico o gerarchico funzionale, si è sostituito il più moderno metodo "gerarchico interfunzionale e per progetto" (Fig. 2).

Figura 2 - Tipi di comunicazione
(tratto da "L'Impresa - n. 2/1990")



La FIDAL, nel definire le proprie strategie e predisporre i progetti di breve, medio e lungo termine, ha adottato questa impostazione.

Vediamo innanzitutto un quadro riassuntivo delle categorie FIDAL (giovani ed assolute) secondo l'età dei tesserati nel periodo 1985 - 1994 (Fig. 3).

*Figura 3 - Categorie FIDAL (giovani ed assolute) secondo l'età dei tesserati nel periodo 1985 - 1994
(tratto da G.P. Mignoli - A. Consolante di prossima pubblicazione su Atleticastudi).*

MASCHI

Età	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	
10											Esordienti
11											Esordienti
12	Ragazzi										
13	Ragazzi	Ragazzi	Ragazzi	Ragazzi	Ragazzi	Cadetti	Cadetti	Cadetti	Cadetti	Ragazzi	
14	Cadetti										
15	Cadetti	Cadetti	Cadetti	Cadetti	Cadetti	Allievi	Allievi	Allievi	Allievi	Cadetti	
16	Allievi										
17	Allievi										
18	Juniores										
19	Juniores										
20 e oltre	Seniores										

FEMMINE

Età	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	
10											Esordienti
11	Ragazze	Ragazze	Ragazze	Ragazze	Ragazze						Esordienti
12	Ragazze										
13	Cadette	Ragazze									
14	Cadette										
15	Allieve	Cadette									
16	Allieve										
17	Juniores	Allieve									
18	Juniores										
19	Seniores	Seniores	Seniores	Juniores							
20 e oltre	Seniores										

*Informazioni tratte da *Atletica Comunicati* Anno 4° - N. 10, Anno 10° - N. 13, Anno 12° - N. 16-17, Anno 16° - N. 11-12.

L'andamento del tesseramento negli ultimi anni costituisce indubbiamente un primo macro-elemento di indagine, analisi e valutazione sullo stato di salute dell'atletica giovanile italiana, oggetto di questa conferenza.

Nella Fig. 4 viene riportata una tavola riepilogativa dei tesserati alla FIDAL per l'anno 1993, relativa a tutte le categorie federali. I tesserati alle categorie giovanili della FIDAL rappresentano il 44,0% di tutti i tesserati se si considerano anche gli amatori ed il 67,8% escludendo questa categoria.

Nella Fig. 5 vengono messi a confronto le affiliazioni di società con l'insieme delle adesioni alle categorie federali. Ogni società aderisce mediamente a 2, 3 categorie di attività federale.

La Fig. 6 illustra la situazione delle adesioni alle singole categorie di attività federale. Le adesioni alle categorie giovanili rappresentano il 40,5% dell'insieme delle adesioni, inclusi gli amatori-veterani, ed il 66,4% senza questa categoria.

Ogni società affiliata gestisce mediamente 37,4 atleti appartenenti alle varie categorie di attività, con un'incidenza media di 16,3 atleti per categoria di attività.

Ogni società che aderisce alle categorie assolute gestisce mediamente 16,6 atleti di età compresa fra i 18 ed i 40 anni.

Ogni società che aderisce alle categorie amatori e veterani gestisce mediamente 14,8 atleti di età superiore ai 40 anni. Ogni società che aderisce alle categorie giovanili gestisce mediamente 17,7 atleti di età compresa fra i 12 e 17 anni (Fig. 6).

Da questi primi dati emerge una situazione sufficientemente equilibrata e ben distribuita del movimento atletico nazionale, con una notevole presenza di atleti appartenenti alle fasce di età giovanili.

Il buon andamento del tesseramento alle categorie giovanili è per altro confermato dall'analisi dei dati relativi agli ultimi 4 anni. In questo periodo i tesserati alle categorie giovanili femminili sono passati da 21.639 unità del 1990 a 22.440 unità del 1993, con un incremento del 3,7% nonostante il calo delle nascite. Ancora maggiore l'incremento dei tesserati nel settore maschile che è passato da 30.552 del 1990 a 32.494 del 1993, con un incremento del 6,4% (Figg. 7 e 8).

Anche l'analisi della percentuale annuale di tesseramento alle categorie giovanili rispetto alla natalità (Fig. 9) dimostra una tendenza positiva. Nel settore femminile è stato raggiunto nel 1993 l'1,367% di tesserati sul bacino di utenza potenziale, dato che rappresenta il record assoluto di sempre. Bene anche l'andamento nel settore maschile con una percentuale dell'1,514, molto vicino al record del 1982.

I settori maschile e femminile insieme ottengono una percentuale dell'1,450%, che rappresenta il record assoluto di sempre (Fig. 10).

Si riportano di seguito, a puro titolo informativo ed a completamento dei dati statistici, i quadri riepilogativi dei dirigenti sociali (Fig. 11), dei giudici di gara (Fig. 12) e dei tecnici sociali (Fig. 13) tesserati per l'anno 1993, suddivisi per regione di appartenenza.

L'atletica italiana, come qualsiasi altra attività umana, presenta luci ed ombre, ossia punti di forza e punti di debolezza. La predisposizione di efficaci strumenti di intervento per sfruttare nel migliore dei modi i propri punti di forza ed attenuare gli effetti negativi di quelli di debolezza è strettamente correlata ad un'attenta analisi di ciascuno di essi, senza preoccuparsi di accentuare l'attenzione sui lati deboli, sulle zone di ombra della propria organizzazione. Esamineate, seppur brevemente le zone di luce, passiamo in rapida rassegna quelle di ombra.

La prima verifica da compiere a questo punto è quella relativa all'esame dell'effettiva attività svolta. Nelle Figure 14, 15 e 16 vengono riportati alcuni dati significativi inerenti l'attività giovanile svolta negli ultimi 4 anni.

L'andamento delle manifestazioni giovanili ha subito una flessione del 15,4% tra il 1990 ed il 1993 ed addirittura del 19,0% tra il 1991 ed il 1993. La situazione migliora leggermente se si includono i dati relativi ai Giochi della Gioventù ed ai Campionati Studenteschi. In ogni caso questa tendenza negativa testimonia una difficoltà sempre crescente ad organizzare manifestazioni di atletica a livello giovanile, soprattutto in ambito locale, provinciale e regionale.

Anche il numero complessivo degli atleti-gara ha subito una netta flessione (-9,4%) tra il 1990 ed il 1993; il carattere negativo di questo dato è ulteriormente evidenziato dall'evidente contraddizione fra l'incremento dei tesserati (+2.743, cioè +5,3% riferiti agli anni 1990/1993) e la diminuzione degli atleti-gara (-31.637, cioè -9,4% riferiti allo stesso periodo). La leggera ripresa manifestatasi nell'ultimo anno attenua solo in parte questo dato negativo. La presenza media degli atleti durante le manifestazioni è invece abbastanza stabile e si attesta intorno a circa 150 atleti-gara per ogni manifestazione di atletica organizzata a livello giovanile. Anche l'analisi del parametro relativo agli atleti-gara mostra una preoccupante difficoltà da parte delle società sportive a fare partecipare i propri atleti all'attività agonistica.

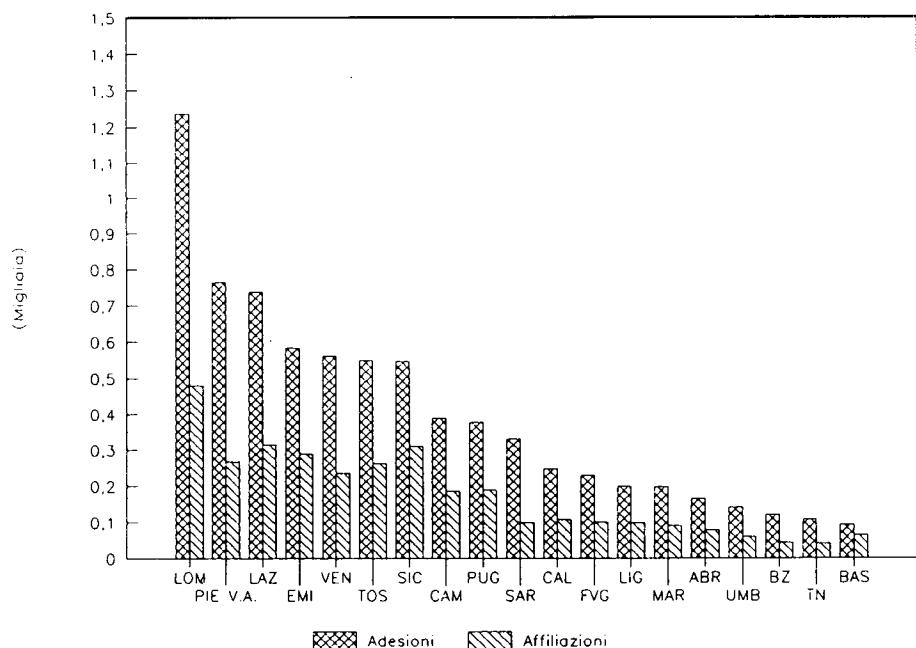
I dati non positivi di questi ultimi due parametri hanno spinto il Centro Studi & Ricerche della FIDAL ad approfondire lo studio della complessa fenomenologia legata alla struttura organizzativa societaria, all'organizzazione delle manifestazioni di atletica leggera a livello territoriale ed alla partecipazione degli atleti all'attività agonistica. I dati sinora emersi sono estremamente significativi ed in questa sede non è possibile esaminare dettagliatamente ogni aspetto del problema. D'altra parte la rivista Atletica-studi pubblicherà con periodicità le ricerche originali compiute nelle singole realtà territoriali.

Figura 4 - Quadro degli atleti tesserati nel 1993 (settore statistiche FIDAL).

REGIONI	SENIORIS		JUNIORIS		SENIORIS		JUNIORIS		TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	DONNE	DONNE	CATEGORIE ASSOLUTE	CATEGORIE ASSOLUTE	ALLIEVI	CADETTI	RAGAZZI	RAGAZZE	AMATORI GIOVANILI	E GIOVANILI VETERANI	AMATORI VETERANI	TESSERATI
PIEMONTE U.d.À.	1169	421	295	351	2236	895	809	346	459	678	354	3532	5768	4558	18226	
LIGURIA	393	139	112	132	776	409	341	238	188	338	191	1697	2473	1168	3641	
LOMBARDIA	1998	767	529	668	3962	1851	1961	1081	947	1923	957	8720	12682	6387	19869	
BOLZANO	395	88	67	104	648	155	118	75	121	141	69	670	1318	191	1589	
TRENTO	265	79	104	95	543	226	168	45	122	148	71	788	1323	373	1696	
VERETO	918	426	188	318	1850	1024	1062	484	505	973	482	4530	6388	2993	9373	
FRIULI U.G.	478	237	154	167	1028	478	371	107	258	415	145	1766	2794	1452	4246	
EMILIA ROMAGNA	918	329	269	354	1878	772	747	413	457	685	356	3430	5300	4671	9371	
MARCHE	170	122	42	77	411	349	341	190	172	269	186	1507	1918	1458	3376	
TOSCANA	795	348	246	284	1673	783	694	494	420	726	496	3613	5286	4378	9656	
UMBRIA	160	98	59	92	409	302	429	293	159	319	165	1658	2667	1895	3362	
LATIZIO	1430	546	396	427	2799	1184	1091	697	572	907	581	5822	7831	5789	13548	
CAMPANIA	1013	336	271	269	1889	957	573	273	390	400	211	2894	4693	2575	7268	
ABRUZZO	196	142	73	120	531	394	287	152	161	235	115	1344	1875	1042	2917	
MOLISE	108	81	23	64	276	186	150	86	73	101	64	650	936	387	1233	
PUGLIA	402	251	140	206	999	900	726	426	282	512	327	3173	4172	1625	5797	
BASILICATA	147	91	66	121	425	297	299	213	109	194	110	1222	1647	633	2280	
CALABRIA	265	166	66	68	565	479	301	122	85	155	113	1255	1820	669	2489	
SICILIA	941	553	230	358	2882	1587	1130	612	645	810	426	5210	7292	1944	9236	
SARDEGNA	473	246	161	289	1889	613	495	230	306	434	253	2331	3420	837	4257	
TOTALI NAZIONALI	12626	5458	3491	4486	26061	13833	12884	6577	6422	10355	5663	54934	80995	44257	12252	

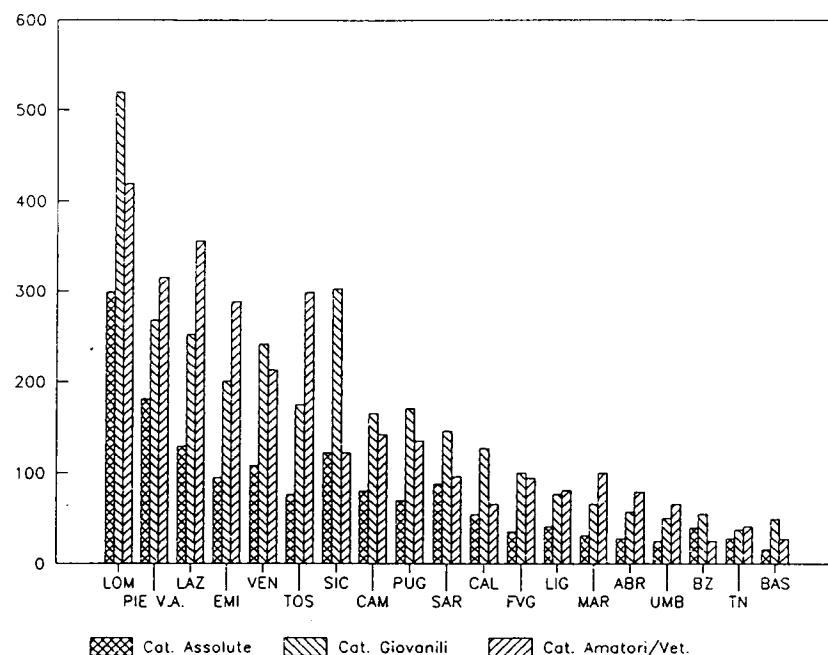
CONFERENZA NAZIONALE - LA PRATICA SPORTIVA GIOVANILE

Figura 5 - Quadro delle affiliazioni ed adesioni di società nel 1993 (settore statistiche FIDAL).



REGIONI	TOTALE ADESIONI	TOTALE AFFILIAZ.
PIEMONTE U.d.A.	764	266
LIGURIA	199	98
LOMBARDIA	1237	479
BOLZANO	120	43
TRENTO	107	41
UENETO	562	235
FRIULI U.G.	229	100
EMILIA ROMAGNA	584	288
MARCHE	197	91
TOSCANA	549	262
UMBRIA	141	60
LAZIO	737	314
CAMPANIA	387	186
ABRUZZO	164	78
MOLISE	106	36
PUGLIA	376	189
BASILICATA	92	64
CALABRIA	247	108
SICILIA	546	310
SARDEGNA	330	99
TOTALI NAZIONALI	7674	3347

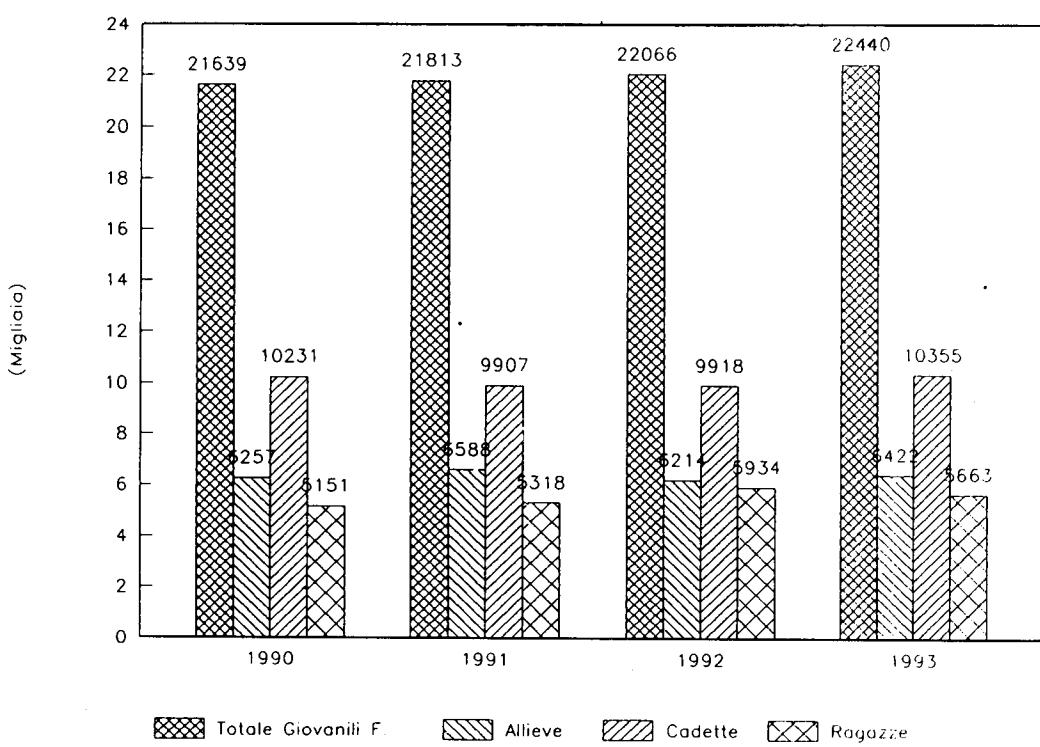
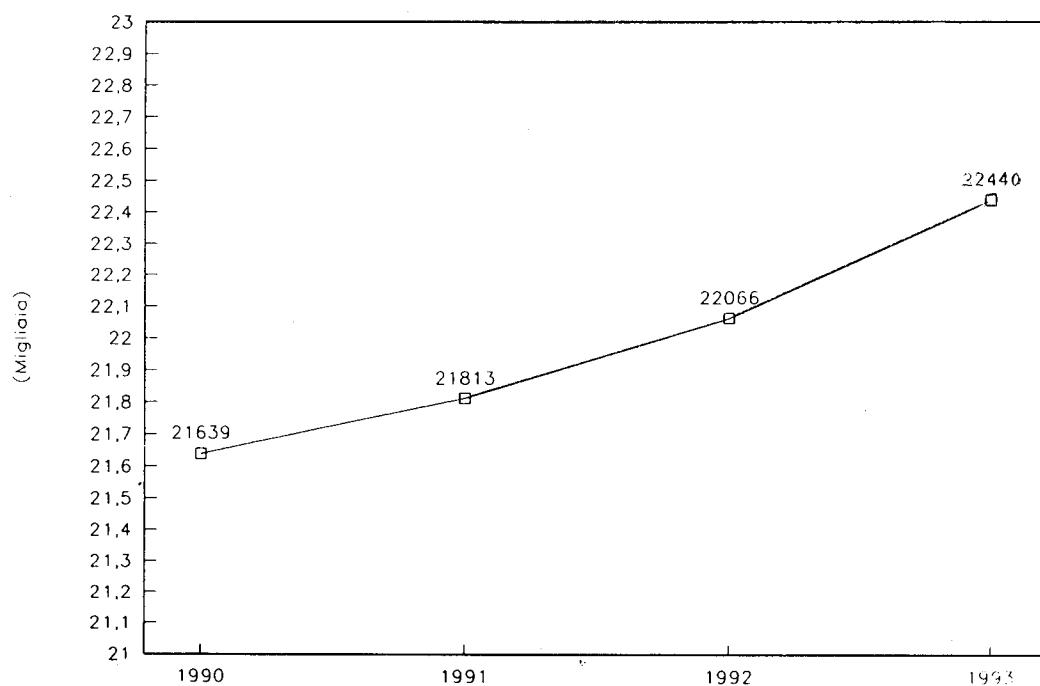
Figura 6 - Quadro delle adesioni di società, suddivise per categoria di attività, nel 1993 (settore statistiche FIDAL).



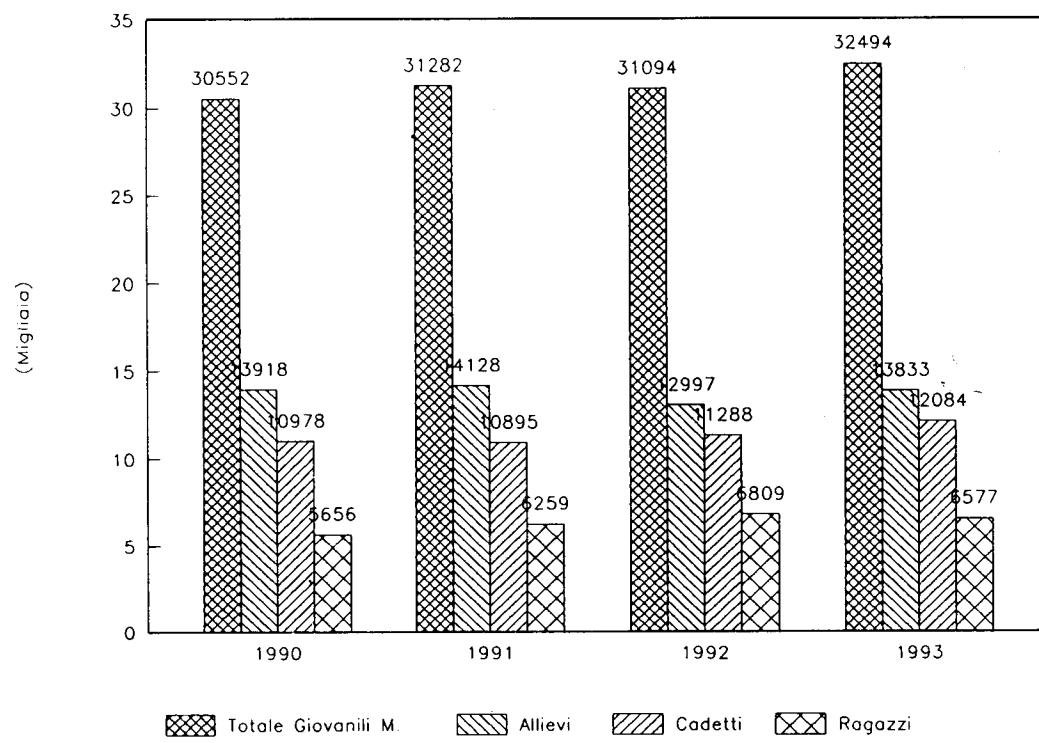
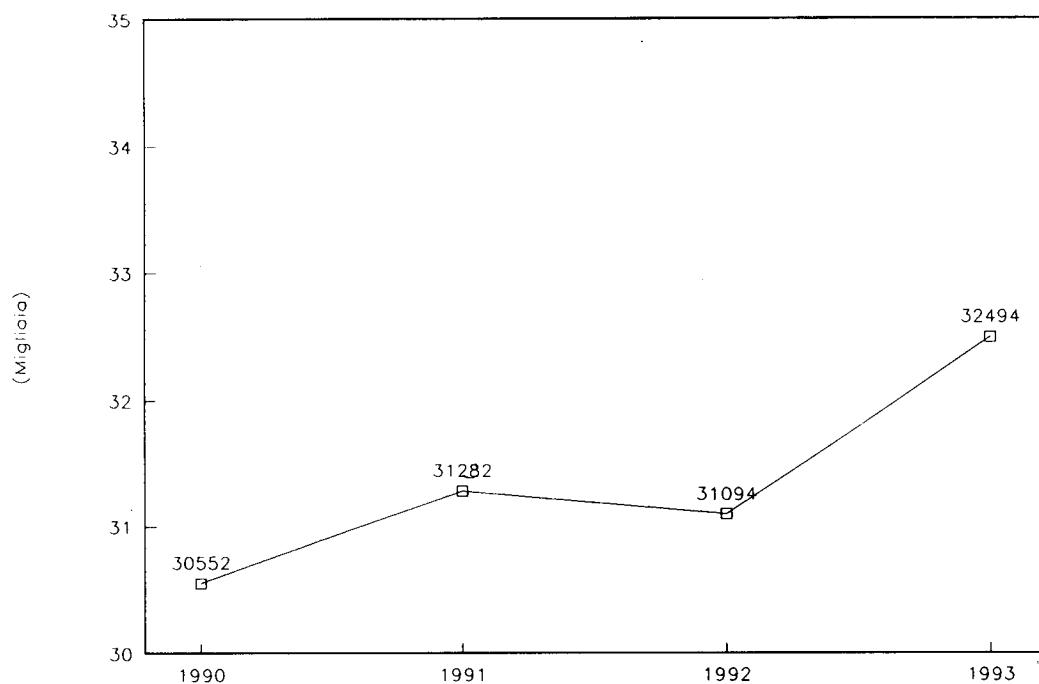
■ Cat. Assolute ■ Cat. Giovanili ■ Cat. Amatori/Vet.

REGIONI	ADESIONI CATEGORIE ASSOLUTE	ADESIONI CATEGORIE GIOVANILI	ADESIONI AMATORI VETERANI
PIEMONTE U.d.A.	181	268	315
LIGURIA	41	77	81
LOMBARDIA	299	519	419
BOLZANO	40	55	25
TRENTO	28	38	41
VENETO	108	241	213
FRIULI U.G.	35	100	94
EMILIA ROMAGNA	95	201	288
MARCHE	31	66	100
TOSCANA	76	175	298
UMBRIA	25	50	66
LAZIO	129	252	356
CAMPANIA	80	165	142
ABRUZZO	28	57	79
MOLISE	24	50	32
PUGLIA	70	171	135
BASILICATA	16	49	27
CALABRIA	54	127	66
SICILIA	122	302	122
SARDEGNA	88	146	96
TOTALI NAZIONALI	1570	3109	2995

Figura 7 - Andamento del tesseramento dal 1990 al 1993 nelle categorie giovanili femminili (settore statistiche FIDAL).



*Figura 8 - Andamento del tesseramento dal 1990 al 1993 nelle categorie giovanili maschili
(settore statistiche FIDAL).*



Giovani maschile (da 12 a 17 anni)

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
Nati dal '65 al '70	Nati dal '66 al '71	Nati dal '67 al '72	Nati dal '68 al '73	Nati dal '69 al '74	Nati dal '70 al '75	Nati dal '71 al '76	Nati dal '72 al '77	Nati dal '73 al '78	Nati dal '74 al '79	Nati dal '75 al '80	Nati dal '76 al '81	
NATI	2.917.991	2.875.048	2.830.367	2.793.713	2.763.232	2.710.757	2.649.893	2.565.219	2.472.017	2.367.066	2.250.913	2.145.074
TESSERATI	46.681	42.454	43.720	36.783	42.247	36.462	36.773	36.207	30.552	31.282	31.094	32.494
%	1.599	1.476	1.544	1.316	1.528	1.345	1.387	1.411	1.235	1.321	1.381	1.514

Giovani femminile (da 11 a 16 anni dal 1982 al 1989 e da 12 a 16 anni dal 1990 ad oggi)

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
Nati dal '66 al '71	Nati dal '67 al '72	Nati dal '68 al '73	Nati dal '69 al '74	Nati dal '70 al '75	Nati dal '71 al '76	Nati dal '72 al '77	Nati dal '73 al '78	Nati dal '74 al '79	Nati dal '75 al '80	Nati dal '76 al '81		
NATI	2.723.956	2.676.900	2.639.328	2.608.519	2.556.380	2.497.410	2.417.005	2.331.047	1.906.500*	1.809.922*	1.717.653*	1.641.523*
TESSERATE	31.726	30.481	30.332	27.067	30.771	24.978	25.143	25.342	21.639*	21.813*	22.066*	22.440*
%	1.164	1.138	1.149	1.037	1.203	1.000	1.040	1.087	1.135	1.205	1.284	1.367

* Dal 1990 il settore giovanile femminile era composto da 5 classi di età anziché da 6.

Figura 10 - Percentuale annuale di tesseramento alle categorie giovanili (maschile + femminile) rispetto alla natalità (settore statistiche FIDAL).

	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
NATI												
Total M.F.	5.641.947	5.551.948	5.469.695	5.402.232	5.319.612	5.208.167	5.066.898	4.896.266	4.378.517	4.176.988	3.968.566	3.786.599
TESSERATI												
Total M.F.	78.407	72.935	74.052	63.850	73.018	61.440	61.916	61.549	52.191	53.095	53.160	54.934
%	1.389	1.313	1.353	1.181	1.372	1.179	1.222	1.257	1.191	1.271	1.339	1.450

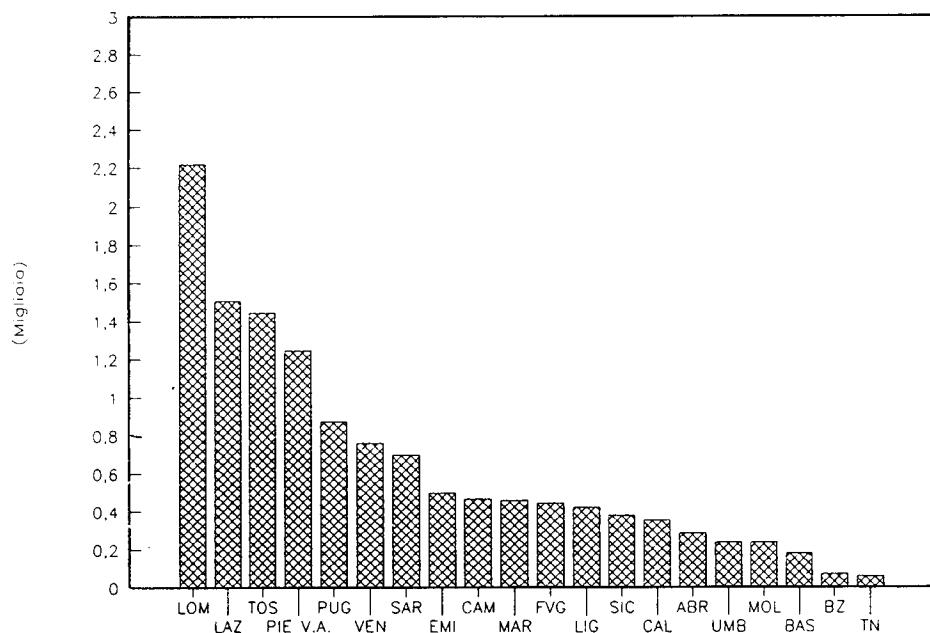
RAGAZZI (12 anni)

	1990 Nati nel 1978	1991 Nati nel 1979	1992 Nati nel 1980	1993 Nati nel 1981		1990 Nati nel 1978	1991 Nati nel 1979	1992 Nati nel 1980	1993 Nati nel 1981
TESSERATI	364.841	345.048	330.978	320.321		344.202	325.173	309.423	302.782
%	5.656	6.259	6.809	6.577	TESSERATI	5.151	5.318	5.934	5.663
	1.550	1.813	2.057	2.053	%	1.496	1.635	1.917	1.870

TOTALE RAGAZZI e RAGAZZE (12 anni)

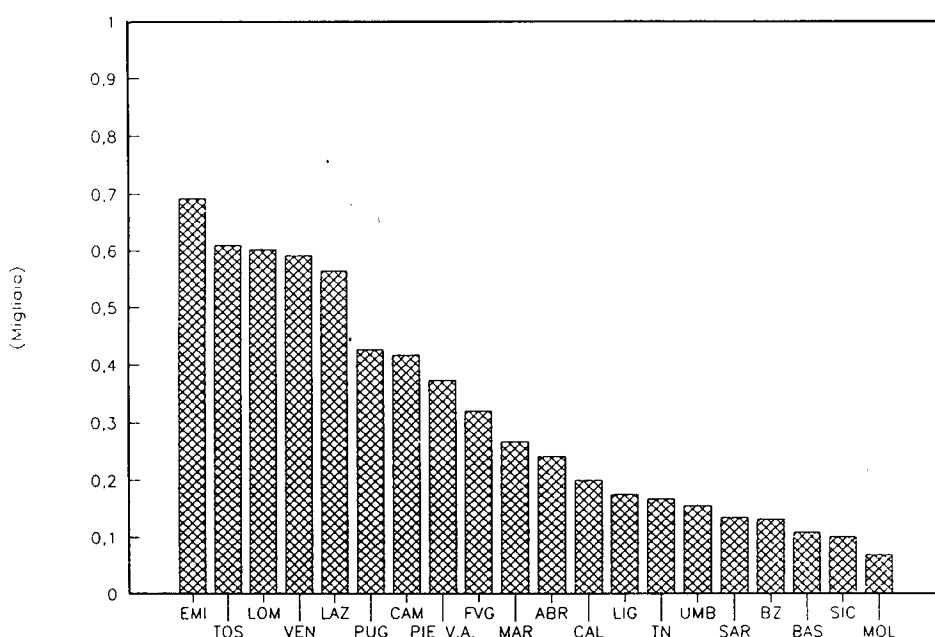
	1990 Nati nel 1978	1991 Nati nel 1979	1992 Nati nel 1980	1993 Nati nel 1981
TESSERATI	709.043	670.221	640.401	623.103
%	10.807	11.577	12.743	12.240
	1.524	1.727	1.989	1.924

Figura 11 - Tesseramento dei dirigenti sociali per l'anno 1993 suddivisi per regione di appartenenza (settore statistiche FIDAL).



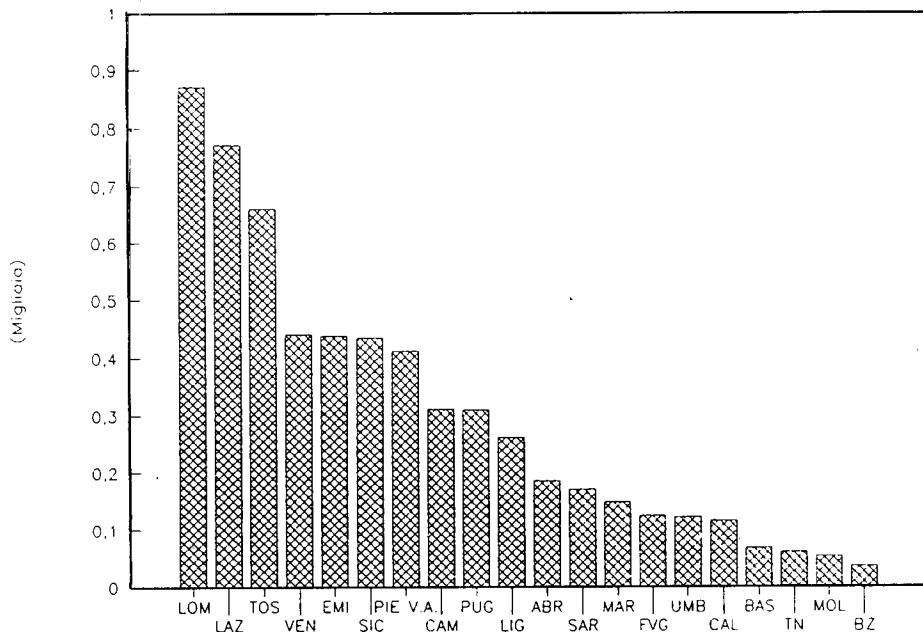
REGIONI	DIRIGENTI
PIEMONTE U.d.A.	1246
LIGURIA	424
LOMBARDIA	2217
BOLZANO	70
TRENTO	59
VENETO	762
FRIULI U.G.	446
EMILIA ROMAGNA	499
MARCHE	461
TOSCANA	1445
UMBRIA	239
LAZIO	1507
CAMPANIA	469
ABRUZZO	286
MOLISE	238
PUGLIA	874
BASILICATA	180
CALABRIA	357
SICILIA	382
SARDEGNA	702
TOTALI NAZIONALI	12863

Figura 12 - Tesseramento dei giudici di gara per l'anno 1993 suddivisi per regione di appartenenza (settore statistiche FIDAL).



REGIONI	GIUDICI
PIEMONTE U.d.A.	373
LIGURIA	175
LOMBARDIA	602
BOLZANO	131
TRENTO	167
UENETO	591
FRIULI U.G.	320
EMILIA ROMAGNA	692
MARCHE	268
TOSCANA	610
UMBRIA	155
LAZIO	564
CAMPANIA	417
ABRUZZO	242
MOLISE	68
PUGLIA	426
BASILICATA	108
CALABRIA	200
SICILIA	100
SARDEGNA	134
TOTALI NAZIONALI	6343

Figura 13 - Tesseramento dei tecnici sociali per l'anno 1993 suddivisi per regione di appartenenza (settore statistiche FIDAL).



REGIONI	TECNICI
PIEMONTE U.d.A.	411
LIGURIA	262
LOMBARDIA	872
BOLZANO	37
TRENTO	61
VENETO	441
FRIULI U.G.	125
EMILIA ROMAGNA	438
MARCHE	149
TOSCANA	661
UMBRIA	122
LAZIO	772
CAMPANIA	311
ABRUZZO	186
MOLISE	53
PUGLIA	310
BASILICATA	68
CALABRIA	115
SICILIA	435
SARDEGNA	171
TOTALI NAZIONALI	6000

CONFERENZA NAZIONALE - LA PRATICA SPORTIVA GIOVANILE

Figura 14 - Attività giovanile svolta negli anni 1990 - 1991 - 1992 - 1993 (settore statistiche FIDAL).

DESCRIZIONE	1990	1991	1992	1993
TESSERATI GIOVANILI	52.191	53.095	53.160	54.934
MANIFESTAZIONI GIOVANILI	2.372	2.477	2.065	2.007
ATLETI GARA GIOVANILI	336.302	352.626	297.427	304.665
PRESENZE GIUDICI	32.799	33.490	28.861	29.245
ATLETI GARA/MANIFESTAZIONI	141,8	142,4	144,0	151,8
ATLETI GARA/TESSERATI	6,44	6,64	5,59	5,55

Figura 15 - Attività relativa ai Giochi della Gioventù ed ai Campionati Studenteschi svolta negli anni 1990 - 1991 - 1992 - 1993 (settore statistiche FIDAL).

DESCRIZIONE	1990	1991	1992	1993
TESSERATI GIOVANILI	52.191	53.095	53.160	54.934
MANIFESTAZIONI G.D.G. E C.S.S.	1.046	1.026	1.051	961
ATLETI GARA G.D.G. E C.S.S.	273.968	271.990	292.483	274.829
PRESENZE GIUDICI	14.175	13.448	13.581	11.628
ATLETI GARA/MANIFESTAZIONI	261,9	265,1	278,3	286,0
ATLETI GARA/TESSERATI	5,25	5,12	5,50	5,00

Figura 16 - Attività svolta (Giovanile + G.d.G. e C.S.S.) negli anni 1990 - 1991 - 1992 - 1993 (settore statistiche FIDAL).

DESCRIZIONE	1990	1991	1992	1993
TESSERATI GIOVANILI	52.191	53.095	53.160	54.934
MANIFESTAZIONI	3.418	3.503	3.116	2.968
ATLETI GARA	610.270	624.616	589.910	579.494
PRESENZE GIUDICI	46.974	46.938	42.442	40.873
ATLETI GARA/MANIFESTAZIONI	178,5	178,3	189,3	195,2
ATLETI GARA/TESSERATI	11,69	11,76	11,10	10,55

Vale tuttavia la pena anticipare alcuni interessanti dati emersi da una ricerca compiuta da Gian Piero Mignoli ed Antonio Consolante sulla "Pratica dell'atletica leggera in Emilia Romagna negli anni 1985 - 1992", che verrà quanto prima pubblicata integralmente su Atleticastudi. Questo studio, pur essendo riferito ad una sola regione, la cui collocazione nella scala dei valori è al di sopra della media nazionale, in virtù della completezza e profondità che lo caratterizzano, offre diversi utili elementi di riflessione e valutazione, che se ben studiati ed interpretati potranno consentire alla Federazione ed alle Società Sportive di doversi a efficaci strumenti di intervento.

Vediamo alcuni dati significativi.

In ciascuno degli ultimi 4 anni quasi il 40% dei tesserati alla FIDAL dell'Emilia Romagna, di età compresa fra 12 e 19 anni, non ha preso parte a competizioni su pista all'aperto; oltre il 60% ha partecipato a meno di tre gare in un intero anno.

La classificazione dei tesserati attivi per area di disciplina praticata conferma che fra gli atleti di 12-13-14 anni è più diffusa l'attività multilaterale, mentre dai 15 anni in poi prende il sopravvento la specializzazione. Sembra quindi che i tesserati attivi abbiano un buon approccio tecnico con l'attività agonistica ma non siano supportati da un'al-trettanto valida impostazione organizzativa.

La classificazione dei tesserati attivi secondo il livello dei risultati conseguiti ha dimostrato, come prevedibile, che il maggior numero di tesserati attivi si colloca nelle fasce di merito superiori.

Strettamente collegate con questa misurazione è quella relativa alla continuità di tesseramento: oltre il 40% dei eser-citati di ciascuno degli anni presi in esame non ha confermato il proprio tesseramento dell'anno precedente ed ha abbandonato l'atletica. Anche restringendo il campo di indagine ai tesserati attivi si osserva che oltre il 40% dei tesserati che erano attivi l'anno precedente non hanno confermato il loro "status" di tesserati attivi anche l'anno successivo, non discostandosi sostanzialmente dalla precedente percentuale.

Il fenomeno dell'abbandono precoce non sembra quindi essere influenzato dal solo fatto di partecipare o meno all'attività agonistica.

Approfondendo l'indagine e valutando la continuità di attività in rapporto al livello dei risultati conseguiti emerge con chiarezza che mentre la percentuale di abbandoni negli atleti della prima fascia è inferiore al 30% raggiunge e supera il 70% nelle fasce successive. Come dire: fare atletica è bello; avere successo e vincere lo è molto di più.

Questa conclusione, in verità intuitiva (un conto è intuire i fenomeni, un conto è misurarli), dovrebbe convincere i dirigenti ed i tecnici ad operare al fine di creare il maggior numero di occasioni di successo e gratificazione per tutti al più basso livello possibile, presupposto indispensabile per prevenire o quanto meno contenere gli abbandoni.

Proprio sul fenomeno dell'abbandono precoce è stata compiuta una ricerca statistico-sociologica da parte di Francesco Franceschetti, Andrea Zuppiroli e Maria Gabriella Aniballi in collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna, il Comitato Regionale FIDAL dell'Emilia Romagna ed il Centro Universitario Sportivo di Bologna, pubblicata su Atletica Sprint n. 1/2 e n. 3 del 1991. Lo studio, pur limitato alla regione Emilia Romagna e compiuto su un campione di 135 ragazzi (43 femmine e 92 maschi) che hanno abbandonato la pratica dell'atletica leggera, ha evidenziato una situazione molto articolata e sintetizzabile in 5 gruppi, sostanzialmente omogenei, di atleti che abbandonano la pratica dell'atletica leggera:

- gruppo "A": composto da atleti che hanno abbandonato l'atletica e non hanno praticato successivamente alcun altro sport a livello agonistico, perché interessati ad un uti-lizzo non sportivo del loro tempo libero;
- gruppo "B": composto da atleti che hanno abbandonato l'atletica perché diventata troppo impegnativa e si sono in-dirizzati su altre attività sportive meno intense e più ludiche;
- gruppo "C": composto da atleti che hanno abbandonato l'atletica perché troppo individualista ed associata ad un concetto di "agonismo = fatica" e si sono dedicati in alter-nativa a sport di squadra, attribuendo quindi più importanza all'appartenenza al gruppo;
- gruppo "D"; composto da atleti che hanno dovuto abbandonare l'atletica per cause di forza maggiore ma che nutrono ancora vivo interesse per questo sport;
- gruppo "E": composto da atleti che hanno abbandonato l'atletica perché eccessivamente vissuta in termini di sa-crificio e fatica.

Dagli elementi di analisi e valutazione che scaturiscono da queste prime ricerche emerge un panorama assai mul-tiforme dei bisogni associativi e sportivi manifestati dalla gioventù odierna. E' da questi che le Società Sportive e la Federazione devono partire per pianificare a livello cen-trale e territoriale le necessarie strategie di intervento, puntando sia su nuovi contenuti dell'attività federale e so-cietaria che su metodi e modelli organizzativi orientati al-lerogazione agli utenti (atleti) di servizi di elevata qualità (sistema manageriale della qualità totale nelle organizza-zioni che erogano servizi).

La Federazione, basandosi su queste riflessioni critiche, ha messo a punto una prima strategia di intervento, che coinvolge in modo globale sia le Società Sportive che gli Organi Territoriali: la strategia del talento atletico.

La strategia del talento atletico passa attraverso la identifi-cazione di varie fasi (obiettivi intermedi), che toccano in modo più o meno determinante la carriera di un atleta e la sua successiva permanenza, anche come dirigente, tecnico

o appassionato, all'interno della società sportiva e del movimento atletico nazionale:

- a) - reclutamento;
- b) - ricerca del talento;
- c) - sviluppo del talento;
- d) - conservazione del talento;
- e) - conseguimento delle massime prestazioni individuali;
- f) - mantenimento delle massime prestazioni individuali;
- g) - utilizzo del campione e del talento ai fini della promozione e del reclutamento.

A monte di tutte le sopracitate fasi si colloca la "pre-fase" o "pre-requisito" della promozione, essenziale per creare le condizioni ottimali di sviluppo tecnico.

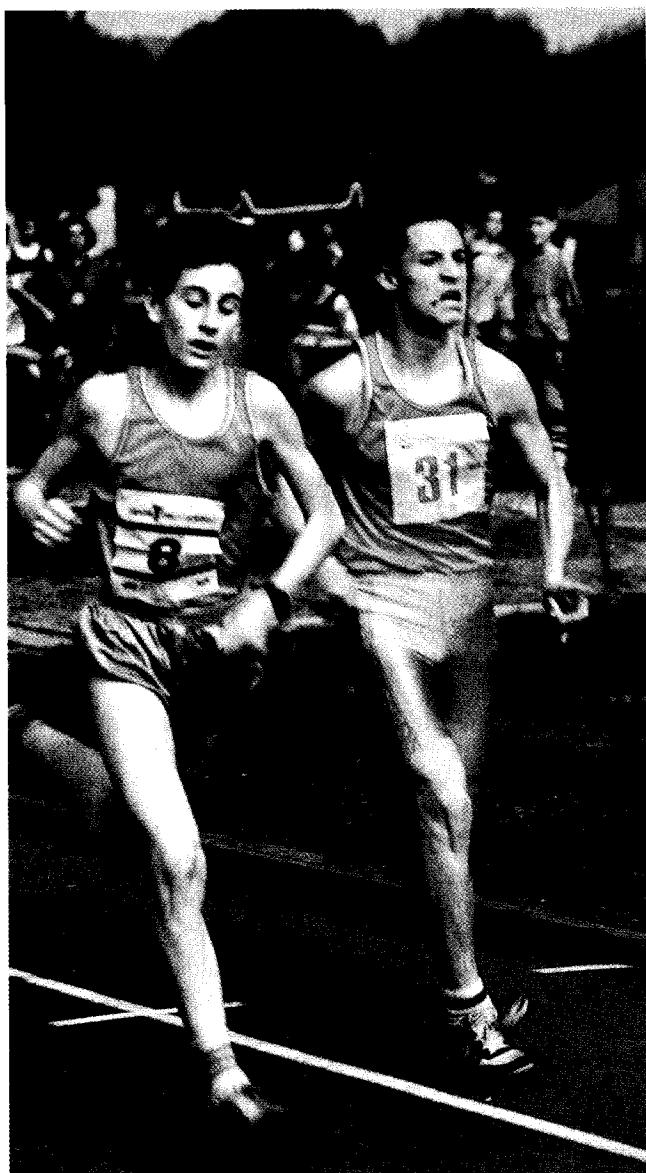
L'andamento delle varie fasi, riferito alle risorse atletiche potenzialmente coinvolte, ha evidentemente un carattere piramidale:



Fig. 17 - Fasi o obiettivi intermedi della strategia del talento

operativa.

Analogamente, in rapporto ai singoli obiettivi da raggiungere (tappe sono stati messi a punto una serie di strumenti operativi (progetti di breve, medio, lungo termine), sui quali si soffermeranno più a lungo altri relatori.



I mezzi adottati al vertice assumono caratteristiche prevalentemente tecniche, specifiche ed individuali; quelli utilizzati alla base rivestono un carattere più globale e generale, e spaziano in numerose aree applicative, non solo tecniche.

Per ciascuna di esse è stata individuata un'articolata gamma di competenze, sia a livello di Organi Federali (centrali e periferici) che di strutture (settori federali), senza per altro perdere di vista la ricerca della massima sinergia